

Nei piani di Unipol nuove acquisizioni Se il prezzo è giusto

Intanto nel mirino gli sportelli di Intesa-Sanpaolo
Non sarà ceduta la quota del 2% in Montepaschi

di Giampiero Rossi / Milano

STRATEGIE L'operazione Intesa-Sanpaolo ha riaperto il rischio bancario e Unipol non intende stare a guardare, forte dell'ingente disponibilità rimasta in cassa dopo il tramonto dell'operazione Bnl. Ma i manager bolognesi fanno sapere che eventuali acquisizioni

non verranno fatte a qualsiasi prezzo e sacrificando gli obiettivi di redditività. E questo vale anche per gli sportelli che il nuovo polo dovrà cedere. Unipol presenta un piano 2006-2009 nel solco della continuità, con una sempre maggiore unione fra banca e assicurazione e per questo il braccio bancario, ancora ridotto, deve raggiungere una dimensione adeguata. La crescita interna continua con la prevista apertura di nuovi sportelli bancari (398 al 2009 contro i 250 del 2005) integrati con l'attività as-

sicurativa ma di certo al gruppo di Bologna serve un soggetto bancario «con una rete di sportelli a maglie strette, anche circoscritte» che abbia la sua stessa clientela tradizionale. Famiglie e piccole-medie imprese, quindi, e magari quel mondo cooperativo che il presidente Pierluigi Stefanini intende porre al centro della sua azione. Anche per questo si rinnovano le attenzioni verso il mondo delle Banche di Credito Cooperativo per un accordo che possa mettere insieme un grande network. Quanto a Hopa, uno dei perni finanziari della precedente gestione, la quota «non è strategica» e si valuterà l'assetto che la finanziaria bresciana si darà in futuro. La rinnovata attenzione di Unipol verso le banche era stata chiesta alla fine di giugno con la nomi-

na ad amministratore delegato dell'ex presidente di Unicredit Carlo Salvatori, che ieri ha subito chiarito come l'operazione Intesa-Sanpaolo apra nuovi scenari e che la compagnia potrebbe rilevare parte degli sportelli che la nuova superbanca dovrà cedere anche se preferirebbe «qualcosa di più strutturato». Unipol, tuttavia, non si muoverà a qualsiasi prezzo. Le possibilità teoriche di aggregazioni ci sono e Salvatori cita, solo come esempio ideale, una banca come Mps che risponde alle caratteristiche richieste. Unipol peraltro smentisce i rumors dei giorni scorsi e conferma l'intenzione di mantenere la sua quota del 2% nella banca senese e intende mantenere una collaborazione nella banca assicurazione, anche se Mps guarda all'estero per il settore Vita e fa sapere di voler uscire da Finsoe, la holding che controlla Unipol. «Non c'è una trattativa», spiega Stefanini. E conferma che il patto fra Mps e Holmo nella holding scade il 15 ottobre. Proprio in Finsoe è prossimo l'ingresso dei francesi di Bnp nell'ambito degli accordi per la cessione della quota Bnl. Contestualmente Unipol rileverà l'1% di Bnl Vita ottenendo la maggioranza.

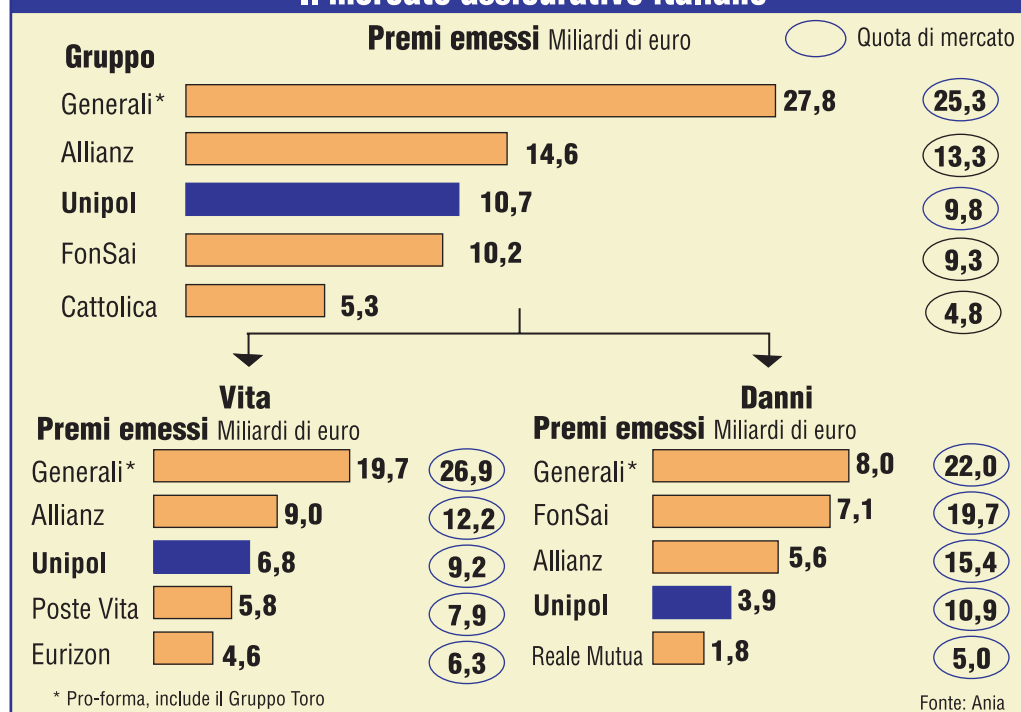


Pierluigi Stefanini e Carlo Salvatori Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

INTEGRATIVO Alla Indesit si riapre la trattativa

Si è aperta la trattativa per il contratto integrativo del gruppo Indesit, che in Italia conta circa 5mila dipendenti occupati sugli otto stabilimenti in territorio nazionale. Ieri ad Ancona si è svolto il primo incontro tra i rappresentanti sindacali e il management aziendale, che si è detto disponibile a fissare un calendario di appuntamenti per discutere la piattaforma presentata dalle organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici e dalla Rsu. Un buon inizio, «anche se - avverte Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom Cgil - la reale volontà negoziale è ancora tutta da verificare». A sciogliere i primi nodi saranno gli incontri già fissati per i giorni 9, 10, 24 e 25 ottobre, quando i sindacati sottoporrono le loro richieste all'attenzione dell'azienda produttrice di elettrodomestici. «Il nostro obiettivo è quello di giungere rapidamente al rinnovo dell'accordo di gruppo. Le richieste più importanti della nostra piattaforma - spiega Landini - riguardano il potenziamento industriale degli stabilimenti italiani attraverso significativi investimenti. In oltre puntiamo a un miglioramento del sistema informativo e, in senso più ampio, delle relazioni industriali». Per quanto riguarda i livelli occupazionali, i sindacati chiedono «la definizione di percorsi per la stabilizzazione dei posti di lavoro» che attualmente sono a tempo determinato e «la previsione di percorsi di formazione e di qualificazione professionale» per tutti i dipendenti Indesit. Dal punto di vista retributivo, infine, la piattaforma avanza la richiesta di un aumento del premio di risultato pari a 1.200 euro lordi all'anno.

Il mercato assicurativo italiano



ABITAZIONE

Vent'anni di stipendio per una casa E con l'affitto va ancora peggio

Quasi vent'anni di stipendio per un appartamento di 90 metri quadri in una zona semicentrale di una grande città. Secondo i calcoli di Federconsumatori, le annualità di reddito necessarie per acquistare una casa di media dimensione sono infatti oggi 19,6. Nel 2001 ne bastavano invece poco più di 15. Un risultato che deriva soprattutto dalle impennate dei prezzi. Il costo medio a metro quadro in una zona cittadina semicentrale è infatti passato dai circa 3.100 euro del 2001 ad oltre 4.500, con un aumento del 46 per cento. I redditi, continua l'associazione, sono invece passati, sempre in media, da 18.400 euro circa a 20.900 euro, con un incremento molto più modesto e pari al 13 per cento. Quello della casa continua dunque ad essere, secondo Federconsumatori, «un problema gigantesco per le famiglie» che si sta aggravando negli anni. E non solo per l'acquisto. Per chi una casa non la compra, ma la affitta, le cose vanno in-

fatte anche peggio. In questo caso i costi sono addirittura aumentati in 5 anni di poco meno del 74 per cento. L'affitto di un appartamento di 90 mq in una zona semicentrale di grande area urbana è passato, secondo l'organizzazione, da 610 euro nel 2001 a 1.060 euro nel 2006, con un aumento del 73,8 per cento. Se a queste cifre si aggiungono le spese mensili sostenute per condominio, riscaldamento, luce, telefono, acqua e nettezza urbana, oltre che per la normale manutenzione dell'appartamento, il costo mensile di una casa di 90 mq lievita a 1.383 euro per chi vive in affitto e a 908 euro per chi ha invece scelto di acquistare affidandosi ad un mutuo. Secondo Federconsumatori, tra tutte le utenze la voce più pesante per il portafoglio è il riscaldamento, che ogni mese assorbe circa 117 euro (contro i 102 del 2005 e i 90 del 2004). Seguono il condominio con 65 euro, la luce (38 euro al mese) e il gas per cucina (28 euro).

BREVI

Arti grafiche Esuberi alla Calderini di Ozzano Emilia 39 posti a rischio

Situazione di crisi alla Calderini di Ozzano dell'Emilia, storica azienda di arti grafiche alle porte di Bologna che dà attualmente lavoro a 97 persone. Entro la fine dell'anno 39 di loro rischiano il posto. E, secondo il sindacato, lo stesso moderno stabilimento inaugurato da pochi mesi rischia la chiusura. Oggi è in programma un incontro tra la proprietà dell'azienda e i sindacati; senza un accordo si annunciano iniziative di lotta.

Alfa Romeo Sciopera azienda dell'indotto produzione sospesa a Pomigliano

La Fiat auto di Pomigliano d'Arco ha sospeso ieri l'attività del turno pomeridiano degli operai addetti all'Alfa 157 e 159, a causa dello sciopero dei lavoratori della Kss di Arzano, che fornisce le cinture di sicurezza. In seguito alla decisione sono stati messi in libertà 2mila lavoratori. Secondo i Cobas la fermata produttiva potrebbe ripetersi nella giornata di oggi.

I consumatori italiani non sono polli.

Vogliono conoscere la provenienza delle calzature che acquistano.

Con il marchio obbligatorio il consumatore è tutelato. Non è ingannato. Non rischia di pagare a prezzi europei un prodotto realizzato fuori dall'Europa. E' messo in condizione di fare una scelta consapevole, nei suoi acquisti.

lib.advertising.com

Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani
A.N.C.I. Servizi S.r.l.

ITALIAN SHOES

Acquista calzature Made in Italy.